

MASCHERINA PER LA VALUTAZIONE DELLE PRASSI ATTUALI

Nota d'Orientamento

Per la valutazione delle prassi attuali d'ogni partner rispetto al Benchmark METREX delle prassi 2003

1 Scaricare il Benchmark METREX delle prassi 2003

Il Benchmark METREX delle prassi 2003 è disponibile in tutte le lingue del progetto nel sito web di METREX <http://www.eurometrex.org>. Vi preghiamo di scaricarne un esemplare e di esaminarne i risultati ed indicatori rispetto alle prassi attuali di programmazione nella vostra Regione od area metropolitana.

2 Valutate le vostre prassi di programmazione rispetto al Benchmark METREX delle prassi 2003

Valutate le prassi attuali della programmazione nella vostra Regione od area metropolitana rispetto agli indicatori, che figurano in coda al testo del Benchmark METREX delle prassi 2003. Segnate la vostra auto-valutazione nella casella apposita a fronte d'ogni indicatore, cliccando sul foglio elettronico incorporato per aprirlo, e compilate la casella dell'indicatore appropriato col colore appropriato o con **X**. Tali indicatori sono allegati alla presente Nota d'Orientamento per facilitarne l'accesso.

Se ritenete che stiate raggiungendo le prassi più efficaci



Se ritenete che stiate andando oltre il punto di partenza, ma potete migliorare



Se ritenete che stiate conseguendo un punto di partenza efficace



3 Fornire una spiegazione

Vi preghiamo di fornire una spiegazione delle vostre competenze, le capacità ed i processi di programmazione metropolitana. Questi testi dovrebbero dare una panoramica delle vostre prassi in materia di programmazione, per consentire agli altri partner del seminario di capire la vostra valutazione tenuto conto del Benchmark METREX delle prassi 2003.



INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

Introduzione

- (i) Dal seminario di Stoccarda è emerso con chiarezza che alcuni partner non avevano ben compreso l'intenzione soggiacente in alcuni elementi del "Benchmark delle prassi" ed avevano quindi risposto in modo tale da dare un'impressione erronea dell'efficacia delle loro prassi complessive in materia di Programmazione.
- (ii) Durante le discussioni riepilogative, si è largamente riconosciuto che il progetto potrebbe giovare di brevi Note orientative, volte ad assistere i partner per la propria elaborazione della valutazione comparativa. A tale scopo è stato redatto dapprima un "Comunicato chiarificatore del Benchmark", dopodiché si è ritenuto più opportuno ed utile farlo seguire da una comunicazione completa. Le pagine seguenti recano alcune Note orientative, sotto forma di domande.
- (iii) In linea di massima, va sottolineato che i Benchmark da 16 a 21 riguardano la capacità dell'Ente regionale di Programmazione di analizzare le rispettive tematiche e ciò non va confuso con l'esistenza di una politica sul tema. Ad esempio, un modello di commercio al dettaglio in tale ambito è uno strumento analitico e non un concetto politico.
- (iv) Una finalità del Progetto è di aggiornare il Benchmark METREX alla luce dell'esperienza dell'Europa allargata; un'altra finalità è di sfruttare il ruolo del Benchmark quale strumento di auto-miglioramento. Nel completare l'esercizio di Benchmark i partner dovrebbero esaminare le aree potenziali di miglioramento, individuate nel processo. Queste aree di potenziale miglioramento e qualsiasi priorità tra di esse devono figurare nelle spiegazioni dei Partner.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

COMPETENZE DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA A LIVELLO METROPOLITANO

BENCHMARK 1

Disponibilità del piano territoriale nazionale

I piani nazionali territoriali dovrebbero definire:

- 1 *Una visione di lungo periodo dello sviluppo socioeconomico del paese, nonché il ruolo delle aree metropolitane al riguardo.*
- 2 *Il mutamento demografico, migrativo ed economico settoriale che tale visione comporta.*
- 3 *Una strategia integrata di trasporti: rete viaria nazionale e rete ferroviaria, porti e aeroporti nazionali e regionali, terminali e snodi nazionali e regionali.*
- 4 *Programmi d'investimento e progetti d'infrastruttura nazionale.*
- 5 *Risorse del patrimonio urbano e naturale di valore nazionale.*

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
COMPETENZE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA AL LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 1 Esistenza di un Piano territoriale nazionale — ossia chiarezza del quadro di pianificazione nazionale				
A	Il vostro governo o la vostra Autorità statale / di livello superiore ha preparato un piano di sviluppo territoriale integrato a livello nazionale per inquadrare il vostro Piano strategico con priorità nazionali esplicite?			
B	Concorda il vostro governo su un piano nazionale di lungo periodo e/o su un programma per temi politici settoriali?		X	
C	Dà il vostro governo, quale approccio minimo, talune direttive politiche nazionali per settori specifici della pianificazione che vanno integrate nel vostro Piano strategico?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

1. Disponibilità di un piano sovraordinato

Lo strumento di pianificazione a scala metropolitana dell'area bolognese è il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) e l'ente deputato alla sua elaborazione ed approvazione è la Provincia.

Per questo motivo, quale piano sovraordinato non ci si può riferire ad un piano nazionale, che peraltro la legislazione italiana non prevede, ma occorre considerare il Piano Territoriale Regionale (PTR), nonché altri importanti strumenti di pianificazione aventi effetti rilevanti a scala territoriale, quale il Piano dei trasporti (PRIT) e il Piano paesistico (PTPR):

- il Piano territoriale regionale (PTR), che definisce gli obiettivi generali per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale, accrescere la competitività del sistema territoriale e regionale, garantire la riproducibilità, la qualificazione e la valorizzazione delle risorse sociali ed ambientali; questo piano si concentra sui grandi orientamenti di fondo delle politiche territoriali regionali, delinea gli scenari futuri per le scelte e rappresenta un riferimento per la pianificazione di livello

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

provinciale. In particolare il PTR è la sede in cui viene individuato il ruolo dell'area metropolitana bolognese all'interno del sistema territoriale regionale e nei confronti delle reti sovraregionali e sovranazionali in cui Bologna e l'Emilia-Romagna sono inseriti. Il primo PTR è in vigore dal 1990 ed attualmente è in corso di elaborazione un suo aggiornamento.

- Il Piano territoriale paesistico (PTPR), che persegue gli obiettivi di garantire la qualità dell'ambiente e assicurare la salvaguardia del territorio e delle sue risorse primarie, fisiche, morfologiche e culturali, anche determinando specifiche condizioni ai processi di trasformazione ed utilizzazione del territorio.
- il Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT 1998-2010), i cui contenuti riguardano la materia della programmazione dei trasporti, indirizzando e coordinando gli interventi degli Enti locali e degli altri soggetti pubblici e privati operanti nel sistema dei trasporti e della mobilità di interesse regionale e locale.

BENCHMARK 2

Strategie regionali integrate per uno sviluppo sostenibile

NUOVO BENCHMARK 2

Le strategie regionali integrate dovrebbero definire:

- *I temi essenziali della sostenibilità*
- *Le azioni integrate settoriali e comunitarie, nonché le risorse necessarie per affrontare questi temi*
- *Gli indicatori di sostenibilità, per valutare i progressi fatti verso gli obiettivi e gli scopi*
- *Procedure di monitoraggio e riesame*

NUOVO BENCHMARK 2A

Una struttura d'indicatori di un approccio sostenibile alla programmazione del territorio metropolitano potrebbe includere quanto segue:

Mantenimento di alti e stabili livelli di crescita economica

- *Accessibilità agli interscambi metropolitani per il trasferimento modale di persone e merci, un'efficiente rete di trasporto primario e buoni trasporti pubblici verso i centri principali dell'occupazione*
- *Adeguate opportunità di sviluppo economico*

Progressi sociali che riconoscano le esigenze di ognuno

- *Distribuzione equilibrata tra popolazione, edilizia abitativa, occupazione e servizi*
- *Adeguate erogazione d'edilizia abitativa in termini di dimensioni, possesso e economicità*
- *Azioni correttive integrate in aree di degrado multiplo (sociale, economico e fisico)*
- *Regole ambientali accettabili nelle aree urbane per ridurre il rumore e l'inquinamento atmosferico*
- *Erogazione di una rete collegata di spazi aperti e di opportunità ricreative*

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

Tutela efficace dell'ambiente

- *Preservare e rafforzare la qualità e il carattere del paesaggio, il patrimonio urbano di edificato e spazi pubblici, la biodiversità ed i bacini acquiferi*
- *Proteggere dallo sviluppo le capacità degli alvei di piena*

Misurato utilizzo di risorse

- Massimizzare le capacità di sviluppo urbano*
- Proteggere l'alta qualità della terra agricola*
- Programmare lo sviluppo dell'estrazione mineraria di risorse primarie per ottimizzare il riciclaggio*
- Sviluppare strutture di gestione dei rifiuti nel quadro di una strategia gestionale precisa*

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
COMPETENZE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA AL LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 2				
Strategie regionali integrate — ossia in quale misura le vostre competenze sono sostenute dall'integrare azioni di soggetti interessati? Sebbene i piani territoriali debbano rispecchiare considerazioni socioeconomiche, la Strategia integrata dovrebbe essere un piano esaustivo che integri aspirazioni, aspetti ed azioni socioeconomiche, non presenti nei piani territoriali; ad es. azioni per promuovere la coesione sociale o programmi per promuovere l'acquisizione di nuove competenze.				
A	S'impegna la vostra organizzazione per preparare strategie integrate di pianificazione regionale, come convenuto con tutti i soggetti interessati?			
B	Il vostro mandato legale di programmazione strategica è sostenuto dai soggetti interessati importanti in base ad un accordo formale?		X	
C	Il vostro mandato legale di programmazione strategica è sostenuto dai soggetti interessati importanti con un'azione concordata e coordinata insieme?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

2. Strategie regionali integrate per uno sviluppo sostenibile

Il PTCP di Bologna ha come obiettivo prioritario la ricerca di un'efficace interazione con gli altri strumenti di governo del territorio, dell'economia e della società. La scelta è stata quella di costruire uno strumento espressione di un sistema di governo (governance) e non un atto unilaterale di governo di un Ente territoriale. Per cercare di superare le difficoltà, che a questo tipo di approccio pongono i limiti dell'ordinamento e della legislazione vigenti, il PTCP, sostenuto dalla rinnovata legislazione regionale in materia urbanistica, mette in campo tre chiavi di innovazione politica ed amministrativa ossia: la sussidiarietà istituzionale, la semplificazione normativa e la partecipazione istituzionale e sociale. L'attuazione della sussidiarietà si sostanzia nel fatto che il PTCP concentra la propria azione e trova la sua vera ragion d'essere negli ambiti e nelle materie aventi valenza sovracomunale o che a livello comunale non possono essere adeguatamente trattati.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

BENCHMARK 3

Lo statuto dell'ente di programmazione strategica metropolitana

BENCHMARK 3

L'organizzazione amministrativa più efficace per l'assetto territoriale metropolitano è un singolo ente di programmazione metropolitana legalmente costituito con la facoltà di produrre, adottare e sostenere una strategia metropolitana e le politiche, i programmi ed i progetti a suo sostegno.

COMPETENZE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA AL LIVELLO METROPOLITANO		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
BENCHMARK 3 Lo status dell'ente metropolitano di pianificazione — ossia una base d'azione legale e regolamentare				
A	La vostra organizzazione è un'unica entità autonoma, inquadrata dalla legge, dai regolamenti o dalla costituzione, con responsabilità legali per fare pianificazione strategica?			
B	La vostra organizzazione fa la propria pianificazione strategica imposta dalla legge, nell'ambito di una partnership unica formale o altro meccanismo unico condiviso con altre Autorità pubbliche o soggetti interessati?		X	
C	La vostra organizzazione partecipa alla pianificazione strategica come parte di un gruppo consulente non previsto dalla legge?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

3. Lo statuto dell'ente di programmazione strategica metropolitana

La riforma del titolo V della Costituzione (legge 3/maggio 2001) ha dato nuovo impulso allo sviluppo del processo costitutivo delle Città metropolitane come Ente specifico di governo in Italia, dopo il venir meno delle aspettative innescate dalla L.142/90.

Questa riforma ha dato valore costituzionale alle Città metropolitane e specificato che le funzioni amministrative sono attribuite principalmente ai Comuni, salvo che, per assicurarne l'esercizio unitario e sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, alcune funzioni siano conferite a Province, Città metropolitane e Regioni. Attualmente però la Città metropolitana come Ente non è stata attuata.

Nell'esperienza bolognese il ruolo di ente di pianificazione a livello metropolitano è stato assunto dalla Provincia e realizzato anche attraverso strumenti di carattere concertativo volontario, quale la Conferenza metropolitana a cui partecipano i sindaci dei Comuni dell'area. La Regione riconosce ampie competenze alla Provincia di Bologna per quanto riguarda le tematiche di area vasta della metropoli bolognese ed in particolare di quelle che hanno valenza sovracomunale e di quelle per le quali il ruolo della Provincia costituisce l'indispensabile connessione fra le politiche territoriali regionali e le politiche dei Comuni.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

Il PTCP svolge inoltre un ruolo rilevante al fine di promuovere una cultura metropolitana e per sperimentare nuove forme di cooperazione fra i vari soggetti (istituzioni, categorie economiche, associazioni pubbliche e private).

BENCHMARK 4

L'ambito formale dell'ente di programmazione metropolitana

I termini di riferimento di un ente di programmazione metropolitana strategica dovrebbero esigere che esso prenda in considerazione:

- 1 *I fattori socioeconomici nel valutare il fabbisogno e la domanda dell'assetto territoriale.*
- 2 *Il rapporto fra trasporti e assetto territoriale.*
- 3 *Il rapporto fra considerazioni ambientali ed assetto territoriale.*
- 4 *I nessi esistenti tra tutti questi fattori.*

COMPETENZE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA AL LIVELLO METROPOLITANO		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
<p>BENCHMARK 4 La portata formale dell'autorità pianificatrice — ossia la portata del vostro mandato. La categoria A non implica che l'Autorità regionale abbia la responsabilità legale per tali temi. Significa che l'autorità è incaricata di prenderli in considerazione.</p>				
A	La pianificazione strategica, per la quale avete un mandato, investe tutti i quattro elementi primari della pianificazione per uno sostenibile sviluppo — sociale, economia, trasporti e ambiente?			X
B	La pianificazione strategica, per la quale avete un mandato, investe soltanto l'uso del suolo e i trasporti, mentre lo sviluppo economico e i temi sociali sono demandati ad altri enti?			
C	La pianificazione strategica, per la quale avete un mandato, investe soltanto la pianificazione strategica dell'uso del suolo, mentre le altre categorie sono demandate ad altri enti?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

4. L'ambito formale dell'ente di programmazione metropolitana

L'ambito formale dell'ente di programmazione metropolitana è individuato dalla legge dell'Emilia-Romagna (LR 20/2000) che definisce la disciplina generale della tutela e uso del territorio e attribuisce esplicite competenze agli strumenti di pianificazione delle Province e dei Comuni in materia di urbanistica, uso del suolo, trasporti e assetto ambientale. Specificamente questa legge attribuisce le competenze di pianificazione dell'area metropolitana principalmente al PTCP. Nel fare questo, la legge, mentre definisce compiutamente le competenze del PTCP per quanto riguarda la pianificazione dell'uso del suolo e dei trasporti, appare meno incisiva nel definire le competenze in materia di sviluppo economico e sociale. Al fine di valutare i fabbisogni della società e le domande provenienti dal territorio uno specifico documento del PTCP, il Quadro conoscitivo, prende in considerazione in maniera approfondita i fattori socio economici. Un altro importante elemento costitutivo del piano è costituito dal "Documento preliminare" finalizzato a individuare obiettivi e scelte di pianificazione compatibili con uno sviluppo sostenibile del territorio.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

Inoltre il piano contiene una specifica valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale delle scelte insediative ed infrastrutturali.

BENCHMARK 5

Responsabilità di pianificazione strategica

Il meccanismo più efficace per una pianificazione strategica integrata a livello metropolitano consiste in un ente che rappresenterebbe tutte le principali funzioni (sociali, economiche, dei trasporti e ambientali), e che si avvale della facoltà di preparare, adottare e mantenere un piano strategico vincolante per tutte le parti interessate.

Detto piano va subordinato ad una partecipazione pubblica aperta e trasparente (vedi benchmark da 22 a 25), ed all'accettazione da parte del governo nazionale della sua conformità col Piano territoriale nazionale.

Un approccio di questo genere spronerebbe tutti i partner dell'ente di pianificazione strategica a raggiungere l'accordo sul piano. In caso d'inconciliabili differenze si potrebbero avere:

- 1 *Strategie o procedimenti alternativi adeguati alla procedura di partecipazione pubblica.*
- 2 *Una forma d'indagine pubblica del piano, comunicandone l'esito all'ente di pianificazione strategica ai fini di una decisione.*
- 3 *La pubblicazione di un parere divergente sul piano da presentare al governo nazionale ai fini di una decisione. Si tratterebbe di una soluzione di ripiego, poiché significherebbe che il principio di sussidiarietà è stato compromesso. Ciò va quindi ipotizzato soltanto in situazioni estreme.*

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
COMPETENZE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA AL LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 5				
Responsabilità di pianificazione strategica (sociale, economia, trasporti e funzioni ambientali) — ossia l'esito della vostra responsabilità di pianificazione				
5.1	Funzioni sociali		X	
5.2	Funzioni economiche		X	
5.3	Funzioni di trasporti			X
5.4	Funzioni ambientali			X
Lo stesso tipo di domanda vale per tutte le funzioni:				
A	Lo sviluppo o la pianificazione dell'uso del suolo del vostro Piano è bene integrato con altre importanti categorie — sociale, espansione economica, pianificazione dei trasporti, ambiente — per produrre un approccio olistico ed integrato alla pianificazione strategica della vostra area? Ad es., se l'autorità di pianificazione è anche responsabile per la funzione economica, vi è piena integrazione e si rientra nella categoria A.			
B	Sono i temi connessi della pianificazione sociale, economica, dei trasporti e dell'ambiente legati alla vostra pianificazione dell'uso del suolo tramite meccanismi quali, ad es., un ente affine incaricato della pianificazione strategica dei trasporti, piuttosto che essere bene integrati nel piano?			

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

C Questi temi connessi della pianificazione sociale, economica, dei trasporti ed ambientale sono tenuti ben separati dalla pianificazione dello sviluppo e prodotti come piani settoriali connessi?

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

5. Responsabilità di pianificazione strategica

La realizzazione di un efficace ed efficiente sistema di programmazione e pianificazione territoriale integrato al servizio dello sviluppo economico, sociale e civile della popolazione è tra gli oggetti della legislazione regionale. Quindi nel PTCP lo sforzo di integrazione tra la pianificazione dell'uso del suolo e la pianificazione sociale, economica, dei trasporti e dell'ambiente è stato massimo, al fine di creare uno strumento di riferimento unitario che fosse capace di integrare tematiche tradizionalmente settoriali. Dal punto di vista dell'efficacia i temi connessi alla pianificazione sociale ed economica possono però essere ancora sviluppati e maggiormente integrati nello strumento generale.

BENCHMARK 6

Livello di coerenza dell'ente di programmazione d'area

Un'area di programmazione metropolitana dovrebbe rispecchiare i seguenti elementi:

- 1 *Bacino d'utenza del pendolarismo ("Tragitto per andare al lavoro").*
- 2 *Area coperta dal sistema di trasporti pubblici.*
- 3 *Area del mercato abitativo.*
- 4 *Bacino d'utenza del commercio al dettaglio (centri commerciali regionali e locali).*
- 5 *Bacino d'utenza idrologico (riguardante l'ambiente dell'area metropolitana).*

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
COMPETENZE DI PIANIFICAZIONE STRATEGICA AL LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 6				
Livello di coerenza dell'area dell'autorità pianificatrice — ossia il vostro territorio è un'unità coerente di pianificazione - (una Regione Urbana Funzionale ? È di fatto autonoma, oppure le decisioni di pianificazione in aree affini interessano significativamente il vostro territorio?)				
Vi sono cinque diversi bacini d'utenza suggeriti per misurare l'autonomia o la coerenza della vostra area soggetta a pianificazione :—				
6.1	Bacino d'utenza del pendolarismo			X
6.2	Bacino d'utenza della rete dei trasporti pubblici			X
6.3	Mercato d'edilizia abitativa			X
6.4	Bacino d'utenza del commercio al dettaglio			X
6.5	Bacino d'utenza idrologico			X

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

Lo stesso tipo di domanda vale per tutte le misure riguardanti il bacino d'utenza:

- A Più del 95% della vostra popolazione giornaliera vive nel bacino d'utenza del pendolarismo?
- B Tra il 66% e il 95% della vostra popolazione giornaliera vive nel bacino d'utenza del pendolarismo?
- C Meno del 66% della vostra popolazione giornaliera vive nel bacino d'utenza del pendolarismo?

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

6. Livello di coerenza dell'ente di programmazione d'area

Il territorio della Provincia di Bologna è formalmente l'ambito territoriale in cui operano le politiche e le disposizioni del PTCP; tale ambito discende da una perimetrazione di carattere esclusivamente amministrativo, ma ciononostante il territorio provinciale si può considerare anche una coerente unità territoriale di pianificazione in quanto i bacini d'utenza riferiti ai fenomeni indicati sono pressoché completamente interni al territorio provinciale, soprattutto se si considera il ruolo della città di Bologna come baricentro del sistema territoriale provinciale. Esistono poi limitati casi di sovrapposizione con altri ambiti urbani funzionali che interessano in particolar modo i centri collocati ai margini del territorio provinciale, i cui bacini di utenza escono dai confini amministrativi provinciali, interessando i territori contermini (Province di Ferrara e Modena).

COMPETENZE NELL'APPLICARE UNA STRATEGIA METROPOLITANA

BENCHMARK 7

Facoltà di applicare e tutelare una strategia di pianificazione

Un ente di pianificazione strategica dovrebbe avere la facoltà d'esigere piani locali (per città grandi e medie, comunità) o di programmare applicazioni di rilevanza metropolitana (singoli sviluppi su vasta scala, o numerosi piccoli) all'unisono con la strategia approvata metropolitana.

COMPETENZE PER L'ATTUAZIONE DI UNA STRATEGIA METROPOLITANA

BENCHMARK 7

Poteri per attuare e salvaguardare una strategia pianificatrice — ossia avete la facoltà; mediante il vostro Piano di controllare lo sviluppo — ossia il ruolo normativo ?

- A La vostra organizzazione ha il potere di garantire che lo sviluppo sia sempre conforme al vostro Piano, e che il Piano controlli lo sviluppo, compresa la possibilità di prendere decisioni su singoli progetti, senza interventi dei comuni di livello inferiore ?
- B Quando si prendono decisioni su singoli progetti di sviluppo, il vostro Piano è soltanto un fattore tra molti altri che vanno considerati?
- C Quando si decide su singoli progetti di sviluppo, la vostra influenza e quella del vostro Piano si limita a dare consigli e commenti ad altri che prenderanno la decisione finale?

EFFICACIA		
Minimo	Crescente	Massima

		X

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

7. Facoltà di applicare e tutelare una strategia di pianificazione

Nell'osservanza dei principi di sussidiarietà, di adeguatezza e differenziazione la LR 20/2000 attribuisce alla Provincia specifiche funzioni di pianificazione che attengono alla cura degli interessi di livello sovracomunale, prevedendo forme di partecipazione dei Comuni all'esercizio di tali funzioni. Compete invece ai Comuni specificare, approfondire ed attuare i contenuti propri del PTCP, conformandosi alle prescrizioni e ai vincoli e dando attuazione agli indirizzi e alle direttive contenuti nello strumento provinciale. L'approvazione del piano comunale è infatti subordinata all'acquisizione dell'intesa della Provincia in merito alla conformità del Piano agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato.

BENCHMARK 8

Livello d'influenza sulle risorse attuative

Un ente di pianificazione strategica dovrebbe avere facoltà d'esigere dagli organismi pubblici che considerino la strategia metropolitana, nonché il diritto di portare all'attenzione del governo nazionale politiche, programmi o proposte non conformi, affinché detto governo risolva la questione.

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
COMPETENZE PER L'ATTUAZIONE DI UNA STRATEGIA METROPOLITANA				
BENCHMARK 8				
Livello di influenza sulle risorse d'attuazione — ossia quanto controllo esercitate sulle risorse necessarie per attuare la vostra strategia — ossia il ruolo attivo di leader ?				
A	Il vostro Piano dirige le risorse dell'insieme di agenzie pubbliche ed enti governativi per sostenere finalità ed obiettivi propri — cioè: una gestione "unita", e dirige anche gli investimenti privati affinché tutte le risorse di sviluppo siano organizzate e controllate dal Piano.			
B	Il vostro Piano opera più in base ad un impegno formale negoziato dai partners, piuttosto che sulla direzione "assoluta" impressa dal Piano?		X	
C	Il vostro Piano è di fatto separato dalla sua attuazione, che poggia sulla vostra consulenza e sulla capacità di creare reti per radunare risorse al fine della sua attuazione ? Le proposte inserite nel piano possono essere definite ambiziose ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

8. Livello d'influenza sulle risorse attuative

Nonostante i progressi fatti verso l'obiettivo di influenzare ed indirizzare l'utilizzo delle risorse pubbliche e private coerentemente con l'attuazione delle politiche del PTCP, attualmente l'efficacia non si può ancora definire soddisfacente.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

I progressi più consistenti in questo campo riguardano gli investimenti sul sistema del trasporto pubblico, in misura inferiore gli investimenti sul sistema della viabilità e sul tema dell'edilizia economica e popolare, mentre ancora ridotti sono i condizionamenti esercitati dal PTCP nei settori dell'istruzione e della sanità, che rispondono fondamentalmente a piani settoriali anche di scala regionale (in particolare sanità).

CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO

BENCHMARK 9

Risorse professionali

Un ente di pianificazione strategica beneficerà dei servizi d'una équipe permanente di professionisti della pianificazione, per fornire le competenze e l'esperienza necessarie a sostenere sul lungo termine un procedimento costante di pianificazione, e per consentire di prendere decisioni basandosi su dati di fatto.

CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
BENCHMARK 9 Risorse professionali — ossia quali risorse di personale professionale avete a disposizione per fare pianificazione strategica?				
A	Avete un'équipe professionale dedicata al vostro mandato di pianificazione strategica ?			X
B	Avete un'équipe professionale che includa personale in missione temporanea da altri enti, al fine di produrre il vostro Piano, piuttosto che un'équipe dedicata a lungo termine ?			
C	La vostra équipe è costituita da personale assegnato "ad hoc" da altri enti o uffici di consulenza, che cambia di frequente ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

9. Risorse professionali

Il settore pianificazione territoriale della provincia di Bologna è attualmente ripartito in tre sottosectori e precisamente:

- il settore Urbanistica, che si occupa di tutti i procedimenti di verifica e approvazione provinciale degli strumenti urbanistici comunali;
- il settore Pianificazione territoriale di coordinamento provinciale che si occupa della redazione, approvazione e attuazione dello strumento urbanistico provinciale (PTCP);
- il settore Trasporti, che si occupa in modo particolare di trasporti pubblici: ferrovie regionali e provinciali, autolinee e taxi.

I compiti del settore PTCP consistono in particolare nella raccolta e archiviazione dei dati territoriali, nell'analisi dei dati stessi ai fini della comprensione dei fenomeni territoriali, nella

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

formulazione di una strategia e di politiche territoriali, in sintesi nei vari aspetti riguardanti la redazione del Piano territoriale.

Nel prossimo futuro il Settore dovrà occuparsi dei programmi e dei progetti connessi al PTCP che costituiscono la sua attuazione (chiamati Accordi territoriali dalla legislazione regionale) e del successivo monitoraggio dell'efficacia delle politiche del Piano.

La complessità di questi compiti richiede senza dubbio una cospicua disponibilità di risorse professionali organizzate come un'équipe permanente di professionisti della pianificazione.

BENCHMARK 10

Indagine e raccolta di dati

Un ente di pianificazione strategica dovrebbe avere la facoltà di fissare ragionevoli norme per la raccolta dei dati principali, che sono necessari per analizzare e pianificare il territorio metropolitano, esigendo altresì che esse siano rispettate.

I necessari dati principali sono esposti nei valori di riferimento (benchmark) da 11 a 21.

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 10 Sondaggi e raccolta dati — ossia quanto sono rigorosi i dati fattuali necessari a sostenere la vostra strategia e la formulazione della politica ?				
A	Le vostre basi di dati per la pianificazione includono dati raccolti secondo norme convenute con, e adottate da, tutte le fonti di dati, e possono fare un'analisi territoriale integrata ?			X
B	Le vostre basi di dati per la pianificazione includono dati raccolti secondo norme convenute con tutti i fornitori di dati ?			
C	Le vostre basi di dati per la pianificazione includono dati spesso non-standard e quindi richiedono risorse professionali per conciliare i dati e renderli utili ad un'analisi compatibile ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

10. Indagine e raccolta di dati

La moderne tecniche di raccolta e di utilizzo di dati necessari all'attività di pianificazione del territorio non può prescindere dall'utilizzo dei sistemi informativi territoriali (SIT).

La nascita del SIT della Provincia di Bologna, che inizialmente faceva parte integrante del Settore Pianificazione Territoriale, è riconducibile alla fine degli anni '80, quando particolari funzioni ad essa demandate, in primo luogo legate all'urbanistica ed alla pianificazione territoriale, cominciarono ad essere svolte più efficacemente introducendo nei processi lavorativi le informazioni territoriali digitali. Un'importante fase della sua crescita è stata la costituzione di un patrimonio informativo in grado di alimentare un sistema di supporto alle decisioni sempre più utile ed affidabile. A tal scopo si è sempre operato in stretta relazione con la Regione Emilia-Romagna

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

e con altri Enti ed Aziende di servizi operanti sul territorio. Ad oggi la Provincia gestisce e utilizza più di 500 diversi livelli (layer) informativi territoriali, alcuni dei quali cosiddetti di base, ovvero descrittivi della realtà territoriale (dalle foto aeree agli assi del reticolo stradale, dei corsi d'acqua, ecc..), altri tematici, ovvero rappresentazioni di informazioni particolari (dal catasto terreni al mosaico degli strumenti urbanistici comunali, al catasto degli scarichi di emissione in atmosfera, ecc..).

Tutti i dati sono standardizzati, catalogati e descritti tramite metadati; la maggior parte sono anche disponibili per la cessione esterna.

BENCHMARK 11

Disponibilità di proiezioni e previsioni socioeconomiche quale quadro di riferimento della pianificazione strategica e locale

Il quadro socioeconomico per la pianificazione strategica e locale, che sarà normalmente predisposto da un ente di pianificazione metropolitana dovrebbe comprendere:

- 1 *Popolazione, gruppo d'età e proiezioni e previsioni dei nuclei famigliari, interpretate per aree di pianificazione locale, quali il percorso dei pendolari, le aree del mercato dell'edilizia abitativa o d'utenza del commercio al dettaglio.*
- 2 *Proiezioni e previsioni economiche, anche di settore, interpretate per aree di pianificazione locali.*
- 3 *Ricerca di sviluppi futuri alternativi dal punto di vista socioeconomico, quali contributi alla pianificazione di scenari territoriali (inclusi i trasporti e l'ambiente).*
- 4 *Ricerca di livelli e modelli futuri di reddito e di spesa del consumatore (coerentemente con le previsioni economiche), quale contributo ai trasporti interattivi, ai modelli di domanda d'alloggi e di punti di vendita al dettaglio.*
- 5 *Valutazione dell'integrazione sociale quale tematica risultante dai fattori suddetti e dall'accertamento della capacità urbana (vedi anche benchmark 12 e 16).*

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 11				
Preparazione di previsioni e proiezioni — ossia quanto efficaci sono le previsioni e le proiezioni che inquadrano il vostro Piano?				
Vi sono quattro aree di previsioni e proiezioni che il Benchmark propone come fondamentali per i piani di sviluppo strategici :				
11.1	Proiezioni demografiche e nuclei famigliari		X	
11.2	Economia		X	
11.3	Trasporti			X
11.4	Commercio al dettaglio			X

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

Lo stesso tipo di domanda vale per tutte le previsioni e le proiezioni:

- A Le vostre previsioni e proiezioni sono preparate appositamente per la vostra area, sono internamente coerenti tra loro ?. Ad es. le previsioni dei trasporti devono integrare previsioni demografiche e rispecchiare tassi di crescita esposti/impliciti nelle previsioni economiche. Le previsioni sono di fatto controllate rispetto a, o riconciliate con altre proiezioni preparate da enti di rango superiore, ad es. nazionale o governativo ?
- B Le vostre previsioni/proiezioni sono di fatto "autonome" nell'essere preparate soltanto per la vostra area di pianificazione, senza coerenza interna o riconciliazione con altre più ampie ?
- C Le vostre previsioni/proiezioni derivano semplicemente da previsioni/proiezioni contestuali più ampie, ad es. governative, e poi semplicemente fatte corrispondere alla vostra area, in base alla popolazione o su un'altra base?

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

11. Preparation of forecast and projection

Disponibilità di proiezioni e previsioni socioeconomiche quale quadro di riferimento della pianificazione strategica e locale

Il quadro conoscitivo del PTCP contiene una sezione specifica riguardante il sistema economico, sociale e demografico provinciale, che si incentra in particolare sull'analisi delle dinamiche dei comparti economici e degli andamenti occupazionali, sull'analisi delle dinamiche demografiche, sull'analisi dei fenomeni di suburbanizzazione, immigrazione e segregazione. Successivamente all'adozione del PTCP è stato inoltre presentato uno studio specifico riguardante l'evoluzione del settore del commercio al dettaglio e la ricostruzione dei modelli di spesa futuri dei consumatori.

Le previsioni e proiezioni socioeconomiche sono quindi predisposte appositamente per l'area metropolitana bolognese, ma non sono completamente coerenti ed integrate con gli scenari di altri settori; ad esempio le previsioni demografiche utilizzate per gli scenari nel campo dei trasporti e della mobilità provengono dallo strumento di settore regionale, ossia dallo strumento di rango superiore (PRIT).

BENCHMARK 12

Capacità di sviluppo urbano

Un ente di pianificazione strategica deve potere valutare la capacità urbana con l'attiva cooperazione e la partecipazione dell'ente locale (città, città media e comunità). Ciò dovrebbe valutare la capacità di sviluppo di:

- 1 Terra suddivisa in zone.
- 2 Terra e edifici con potenzialità di riutilizzo o d'uso alternativo.
- 3 Uso intensificato d'aree urbane.
- 4 Capacità urbana congiunturale (ad es., per una prevista ristrutturazione industriale)

ed integrare una valutazione della terra rimanente, bisognosa di trattamento ambientale.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 12				
Capacità di sviluppo urbano — come la vostra organizzazione concretizza il proprio approccio al risanamento/alla riqualificazione urbani?				
A	La vostra organizzazione fa un'indagine completa e una valutazione della capacità di sviluppo urbano a lungo termine, comprese le parcelle di terra attuali e future, che potrebbero risultare da mutamenti dell'uso del suolo (ad es.: il concetto di siti 'windfall') e la possibilità d'intensificazione?	□	□	X
B	La vostra organizzazione fa un'indagine completa e una valutazione del suolo per sviluppo urbano di lungo periodo, limitandolo però al suolo per sviluppo zonato e alle future riserve conosciute?	□	□	□
C	La vostra organizzazione intraprende un'indagine completa e una valutazione del suolo per sviluppo urbano di lungo periodo, limitato a esistenti ripartizioni formali di suolo a sviluppo ?	□	□	□

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

12. Capacità di sviluppo urbano

Il PTCP contiene senza dubbio una valutazione complessiva della capacità di sviluppo urbano a lungo termine del territorio metropolitano e svolge questo compito costruendo un vero e proprio modello di organizzazione spaziale del territorio metropolitano.

Gli elaborati costitutivi del PTCP hanno come base le previsioni urbanistiche sia attuate che vigenti, ma non ancora attuate, individuando anche le aree con potenzialità di riutilizzo alternativo (si tratta in particolare delle aree industriali dimesse come per esempio gli ex zuccherifici).

Il PTCP individua inoltre le principali possibilità di sviluppo urbano del territorio metropolitano sia per le funzioni residenziali, individuando i centri urbani con maggiori dotazioni di servizi per la popolazione e meglio serviti dal sistema della mobilità, che per le funzioni produttive, selezionando una corona di ambiti produttivi disponibili allo sviluppo industriale, che per le funzioni di eccellenza, indicando i cosiddetti Poli funzionali (terziario, commercio, sanità, funzioni culturali e formative, funzioni ricettive ed espositive, ecc.). Tutto ciò senza dimenticare la tutela e valorizzazione del "non costruito" e delle risorse ambientali (cunei agricoli).

BENCHMARK 13

Forma urbana e policentrismo

Un approccio policentrico alla ristrutturazione od all'ampliamento delle aree metropolitane basate su uno sviluppo compatto, ad uso misto, orientato ai trasporti pubblici, imperniato sui centri, concorreranno a realizzare rigenerazione e sviluppo urbani equilibrati, competitività economica, coesione sociale e accessibilità. Procurerà la struttura strategica per programmi e progetti della comunità locale.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 13				
Forma urbana e Policentrismo — ossia dati i temi politici centrali del policentrismo nell'ESDP, come interpreta e articola il vostro piano strategico questa politica?				
A	Il vostro piano strategico include una strategia metropolitana formale policentrica delle funzioni urbane e per la ristrutturazione urbana e/o per la crescita urbana?			X
B	Il vostro piano strategico cerca di sviluppare aree urbane in un modo strutturato e compatto, ad uso misto, intorno a servizi di trasporto pubblico?			
C	Il vostro piano strategico ha capacità e competenze soltanto per sviluppare aree urbane in modo compatto e ad uso misto ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

13. Forma urbana e policentrismo

Il modello insediativo proposto dal PTCP è fondato su un modello spaziale policentrico, ossia è ispirato ad un obiettivo di creazione di una rete di centri e di nuove centralità.

Il PTCP parte dalla considerazione che l'evoluzione spontanea non crea nuove centralità ma dilata quelle esistenti, aumentando la congestione dell'area metropolitana centrale e la dequalificazione delle aree periferiche, con conseguenze negative dirette sulla competitività economica, sulla coesione sociale e sull'accessibilità dei luoghi.

I nuovi luoghi centrali non possono però nascere semplicemente da un "progetto" ma sono individuabili e costruibili partendo da "antiche centralità", già presenti nel territorio bolognese, e selezionandoli in base alla dotazione di servizi pubblici e all'accessibilità trasportistica, in particolar modo con i mezzi di trasporto pubblico collettivi.

BENCHMARK 14

Centri

Le città ed i centri urbani vanno sostenuti e ringiovaniti quali siti preferibili per funzioni metropolitane essenziali, quali il commercio al dettaglio, l'intrattenimento, la cultura, l'istruzione e gli affari, per consentire loro di fiungere da punti-cardine in un approccio policentrico della programmazione del territorio.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 14				
Centri — data l'importanza vitale degli insediamenti per le politiche Ue nell'ESDP, come affronta la vostra organizzazione l'importante tema politico del futuro dei centri urbani nel suo piano strategico?				
A	Dà il vostro piano strategico grande importanza ai centri urbani, quali punti focali d'una strategia policentrica, con politiche normative appropriate per evitare la dispersione delle funzioni dei centri urbani ?			X
B	Il vostro piano strategico individua i centri urbani quali siti preferiti di importanti funzioni imperniate su di essi, ma senza politiche normative a supporto ?			
C	Il vostro piano strategico individua i centri urbani, quali siti che esigono azioni per sostenere e ringiovanire il loro ruolo esistente come centro urbano ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

14. Centri

Come detto il modello insediativo proposto dal PTCP immagina un assetto spaziale policentrico, per sostenere questo modello i maggiori centri urbani esterni all'area urbana centrale vanno sostenuti e rafforzati, individuandoli come siti in cui localizzare anche funzioni metropolitane rare quali il sistema Università/formazione, attività legate alla cultura, alla sanità, al divertimento o alle funzioni ricettive ed espositive.

Il Piano provinciale dà quindi grande importanza ai maggiori centri urbani della periferia, quali cardini per sviluppare concretamente la strategia policentrica, mettendo in campo politiche normative appropriate per esempio per evitare la dispersione dei servizi pubblici e privati anche nei centri urbani minori e concentrando la futura offerta insediativa residenziale proprio nei centri maggiori.

BENCHMARK 15
Preparazione di scenari strategici

La strategia metropolitana dovrebbe scaturire dalla valutazione di scenari integrati che tengano conto dei seguenti fattori: il quadro socioeconomico, le capacità di sviluppo urbano, i temi e le politiche economiche, dell'edilizia abitativa, del commercio al dettaglio e dello sviluppo dei trasporti, nonché la qualità ambientale sostenibile.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 15 Preparazione di scenari strategici — ossia la vostra organizzazione pianifica gli scenari, quale parte della sua strategia di lungo periodo, e come viene realizzato questo lavoro ?				
A	La vostra organizzazione formula e modella scenari pianificatori pienamente integrati, che includono legami di reazioni tra politiche economiche, sociali, ambientali e dei trasporti?			
B	La vostra organizzazione formula e modella scenari separati di pianificazione, economici, sociali, ambientali e dei trasporti, ma collegandoli mediante meccanismi di input/output — ossia riversando i risultati di un scenario sull'altro per analizzare gli impatti ?		X	
C	La vostra organizzazione formula e modella scenari separati di pianificazione, economici, sociali, ambientali e dei trasporti ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

15. Preparazione di scenari strategici

Nel processo di formazione del PTCP si è tentato di formulare e modellizzare scenari pianificatori integrati, che prendessero in considerazione i legami di relazione tra le dinamiche economiche, la dinamiche sociali, l'assetto delle tutele ambientali e l'evoluzione del sistema dei trasporti.

La Valutazione preventiva strategica degli effetti delle previsioni del Piano è espressamente prevista dalla nuova legislazione regionale che però afferma il principio generale senza entrare attualmente nel merito delle modalità di elaborazione di questa analisi.

Si tratta di un obiettivo particolarmente ambizioso ancora in fase sperimentale, per il quale non si dispone ancora di una letteratura codificata ed esempi di riferimento, che non si può certamente dire di aver pienamente raggiunto in quanto spesso si è dovuto ricorrere a scenari settoriali separati cercando di riversare i risultati di un scenario sull'altro per analizzarne gli impatti, in particolare individuando quelli sul sistema ambientale.

BENCHMARK 16
Cambiamento sociale

Le analisi per la formulazione di politiche sociali metropolitane dovrebbero prevedere di norma:

- 1 *Un'analisi dei mutamenti socioeconomici e della migrazione urbana.*
- 2 *Un'analisi delle condizioni urbane.*
- 3 *Un'analisi delle aree soggette a degrado sociale, economico e fisico.*
- 4 *Una valutazione delle connesse azioni socioeconomiche e di pianificazione territoriale, necessarie per mitigare il degrado, ed incentivare l'integrazione sociale.*

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 16 Temi sociali — ossia come analizza la vostra organizzazione i temi sociali e come li incorpora nel suo piano strategico?				
A	Il vostro piano strategico valuta gli effetti per la pianificazione dello sviluppo dall'esclusione sociale urbana e rurale e vi offre una risposta di sviluppo ?			
B	Il vostro piano strategico individua semplicemente aree di povertà/degrado multiplo e d'esclusione sociale come fattori da considerare nelle linee politiche del piano ?		X	
C	Il vostro piano strategico limita la copertura dei temi sociali ad una valutazione delle tendenze e caratteristiche in mutamento dei diversi gruppi clienti esclusi ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

16. Cambiamento sociale

Non è del tutto presente nel PTCP un'analisi dettagliata delle condizioni di degrado sociale, economico e fisico delle aree urbane, anche perché nella realtà bolognese i fenomeni di degrado più diffusi riguardano proprio la qualità fisica degli spazi più che il degrado economico e sociale, che si presenta invece in modo più puntuale e circoscritto (vedi p.e. il tema della sicurezza in alcune zone del capoluogo). Anche l'analisi dei mutamenti socioeconomici e della migrazione a scala urbana sembra essere demandata agli strumenti sott'ordinati; sono invece puntualmente individuate le azioni, legate ai compiti che la pianificazione territoriale può svolgere, per mitigare il degrado fisico ed incentivare l'integrazione sociale, soprattutto cercando di intervenire sulla qualità fisica degli insediamenti e sul loro livello di dotazione di servizi pubblici e privati.

BENCHMARK 17

Espansione economica

Le analisi per la formulazione di politiche economiche a livello metropolitano dovrebbero prevedere di norma:

- 1 *Una valutazione annuale della terra adibita a scopi industriali, commerciali e per uffici e dell'offerta disponibile di superficie.*
- 2 *Un'analisi del tasso d'assorbimento annuo di terra e superficie adibite a scopi industriali, commerciali e per uffici, e l'origine e la natura della domanda (ad es., trasferimento, espansione o nuovo investimento).*
- 3 *Un'analisi dell'equilibrio dell'offerta e della domanda nelle aree di pendolarismo, per accertare l'adeguatezza della terra e della superficie offerte, ai fini dell'espansione economica nel periodo contemplato dal piano.*
- 4 *Un'analisi delle opportunità di sviluppo turistico ed il loro nesso con la prevedibile domanda nel periodo contemplato dal piano.*
- 5 *Una valutazione delle politiche intese ad ovviare alle carenze dell'espansione economica, attraverso la valorizzazione del terreno e della superficie esistenti, l'uso della capacità*

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

urbana disponibile o la concessione di terre (tenendo conto di considerazioni di marketing, infrastrutturali e ambientali).

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 17				
Temî economici — ossia come definisce la vostra organizzazione il suo/i contesto/i economico/i per il suo piano strategico e come valuta gli effetti di sviluppo di tale/i contesto/i?				
A	Il vostro piano strategico sviluppa i propri scenari economici futuri, intorno a cui il vostro piano strategico è poi parzialmente modellato?			X
B	Il vostro piano strategico integra l'interpretazione territoriale delle previsioni di espansione economica ?			
C	Il vostro piano strategico investe i temi economici limitandosi ad una valutazione degli effetti per il vostro piano delle attuali tendenze economiche ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

17. Espansione economica

Le analisi che fanno parte del Quadro conoscitivo del PTCP comprendono la valutazione della produzione annuale di superfici edilizie nei settori industriale, terziario e commerciale e una valutazione del consumo di suolo avvenuta nell'ultimo ventennio per l'insediamento delle medesime funzioni, con intervalli temporali più ampi (5 anni), specificando anche le modalità urbanistiche di utilizzo delle aree, ossia quantificando la quote per trasferimento, completamento o espansione urbanistica.

L'analisi dell'equilibrio dell'offerta e della domanda ha evidenziato nel settore produttivo un'offerta di ben 1.650 ettari di superficie di suolo, per una superficie edificabile di oltre 6 milioni di mq, a fronte di una produzione edilizia media nell'ultimo decennio di poco più di 200.000 mq di superficie edificabile.

E' chiaro quindi che non esiste un vincolo all'espansione economica produttiva dovuto a una carente offerta urbanistica, semmai si tratta di riorganizzare più razionalmente quest'offerta, oggi dispersa e frammentata in un numero eccessivo di localizzazioni (più di 150 ambiti produttivi) e non qualificata sotto il profilo dell'accessibilità e della dotazione infrastrutturale generale.

BENCHMARK 18

Sviluppo dell'edilizia abitativa

Le analisi per la formulazione di politiche in materia d'edilizia abitativa a livello metropolitano dovrebbero prevedere di norma:

- 1 *Una valutazione annuale della disponibilità d'abitazioni e l'offerta di terra nelle "aree metropolitane del mercato residenziale" (ossia, aree per domanda mobile e locale).*

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

- 2 *Una valutazione delle premesse di pianificazione per un'offerta "effettiva" di terra (ossia, disponibile per sviluppo nel periodo contemplato dal piano).*
- 3 *Un'analisi degli elementi della domanda nelle aree del mercato residenziale (ad es., per affitto o acquisto) nel periodo contemplato dal piano.*
- 4 *Un'analisi dell'equilibrio tra domanda ed offerta nelle aree del mercato residenziale, allo scopo di definire l'adeguatezza della disponibilità d'alloggi e l'offerta di terra, per rispondere alla domanda nel periodo contemplato dal piano.*
- 5 *Una valutazione delle politiche per rispondere alle carenze dello sviluppo residenziale, attraverso il miglioramento della disponibilità abitativa esistente, l'uso della capacità urbana disponibile, o la concessione di terre (rispetto a considerazioni di marketing, infrastrutturali ed ambientali).*

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 18				
Temî d'edilizia abitativa — ossia su che basi la vostra organizzazione valuta l'esigenza di nuova edilizia abitativa nel suo piano strategico?				
A	Il vostro piano strategico sviluppa anche un modello di mercato gerarchico o sistemico delle aree d'edilizia abitativa, in cui si separano le previsioni in flussi d'occupazione e si distribuisce il nuovo suolo per l'edilizia abitativa secondo i paragoni domanda-offerta di ogni singola area di mercato ?			
B	Il vostro piano strategico scompone la sua valutazione domanda-offerta per trattare i temi dell'occupazione secondo se sono offerte private o pubbliche ?			
C	Il vostro piano strategico contiene una valutazione complessiva di tutta l'area della domanda di previsioni per ulteriori alloggi e l'offerta di suolo per soddisfare i requisiti ?	X		

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

18. Sviluppo dell'edilizia abitativa

Le analisi compiute per la redazione del PTCP, che sono entrate a far parte del Quadro conoscitivo del PTCP stesso, comprendono una valutazione annuale della produzione annua d'abitazioni nei vari comuni della provincia e dell'offerta residua di aree con destinazione residenziale nell'area metropolitana (offerta effettiva di suolo).

Per quanto riguarda la valutazione della domanda nelle aree del mercato residenziale nel periodo contemplato dal Piano, con la finalità di ricercare un equilibrio tra domanda ed offerta nelle aree del mercato residenziale, a causa dell'inevitabile indeterminatezza degli scenari demografici con orizzonti quindicennali ma anche dei compiti specifici dello strumento pianificatorio in oggetto si è preferito rimandare queste valutazioni agli strumenti urbanistici comunali (piano strutturale con orizzonte anch'esso quindicennale e piano operativo con validità quinquennale).

Infine non sono state sviluppate prescrizioni o azioni specifiche, ma esclusivamente indirizzi generali da riprendere e sviluppare nella pianificazione comunale, relativamente al tema del miglior utilizzo della disponibilità abitativa esistente nelle aree urbane. Disposizioni molte più specifiche riguardano invece il recupero e riuso del patrimonio edilizio nelle zone rurali.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

BENCHMARK 19
ESPANSIONE DELLA VENDITA AL DETTAGLIO

Le analisi per la formulazione di politiche d'espansione della vendita al dettaglio a livello metropolitano, mediante un modello interattivo dell'attività al dettaglio, dovrebbero prevedere di norma:

- 1 *Una valutazione annuale della superficie dell'attività al dettaglio nei centri regionali, provinciali, locali e nelle città medie, nonché le loro potenzialità in fatto di vendita al dettaglio.*
- 2 *Un'analisi dei livelli e modelli di spesa nel commercio al dettaglio nei bacini d'utenza dei centri regionali, provinciali, delle città medie e locali.*
- 3 *Un'analisi dell'equilibrio di superficie del commercio al dettaglio nei centri e la domanda in bacini d'utenza del commercio al dettaglio per definire l'adeguatezza della terra e della superficie offerte ai fini dell'espansione dell'attività al dettaglio nel periodo contemplato dal piano.*
- 4 *Una valutazione delle politiche per correggere le carenze nell'espansione dell'attività al dettaglio, mediante il miglioramento dei centri urbani esistenti, della capacità urbana disponibile, o la concessione di terre (tenendo conto di considerazioni di marketing, infrastrutturali e ambientali).*

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 19				
Il commercio al dettaglio — ossia come valuta la vostra organizzazione l'esigenza di, e l'impatto del futuro sviluppo del commercio al dettaglio quale contenuto nel suo piano strategico?				
A	Per i punti della vostra rete di vendita al dettaglio, il vostro piano strategico poggia sulla modellizzazione di questa rete e dei suoi vari bacini d'utenza, calibrati da un'analisi dettagliata delle caratteristiche del compratore, che modella gli scenari di sviluppo della prevista domanda/offerta di commercio al dettaglio ?			
B	Il vostro piano strategico rispecchia un'analisi del bacino d'utenza dei punti della rete di vendita al dettaglio e una valutazione dell'offerta di suolo per il commercio al dettaglio rispetto alla domanda prevista ?		X	
C	Il vostro piano strategico rispecchia semplicemente un'analisi completa domanda-offerta in tutta l'area della richiesta di commercio al dettaglio ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

19. Espansione della vendita al dettaglio

Le tematiche relative alla programmazione degli insediamenti commerciali e al loro rapporto con la pianificazione urbanistica e territoriale hanno visto recentemente un riordino legislativo a partire dal livello nazionale, con il D.Lgs 114/98, fino al livello legislativo regionale ed al livello dei regolamenti

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

attuativi di dettaglio. Fra i contenuti della riforma vi era l'obbligo di indire una Conferenza provinciale sul commercio, in anticipazione e sostituzione del PTCP, per definire la programmazione pluriennale dell'assetto delle attrezzature della grande distribuzione commerciale, cioè delle attrezzature commerciali di rilievo sovracomunale.

Il quadro conoscitivo della Conferenza, conclusasi nel maggio 2000, era naturalmente costituito da un'analisi dei livelli e modelli di spesa nel commercio al dettaglio nei vari bacini d'utenza in cui è stato suddiviso il territorio provinciale, un'analisi dell'equilibrio e delle dinamiche recenti delle varie tipologie di vendita al dettaglio, dal commercio di vicinato fino alla media e grande distribuzione, un'analisi dell'idoneità urbanistica anche i termini di sostenibilità ambientale e trasportistica dei nuovi ambiti per le grandi strutture di vendita.

La formulazione delle politiche d'espansione della rete di vendita al dettaglio a livello metropolitano definite in quella sede è stata sostanzialmente confermata dal PTCP nel 2004, essendosi però in ogni caso messo in campo un aggiornamento delle analisi descritte e previsto normativamente la possibilità di un ulteriore aggiornamento tematico nel prossimo biennio.

BENCHMARK 20

Trasporti

Le analisi per la formulazione di politiche dei trasporti a livello metropolitano, mediante un modello interattivo per i trasporti, dovrebbero prevedere di norma:

- 1 Una valutazione annuale di modelli di movimenti e circolazione di persone e merci su strada, in ferrovia, in aereo e per mare.*
- 2 Un'analisi dei livelli e modelli della domanda di trasporti e circolazione nel periodo contemplato dal piano, rispetto alle politiche nazionali e d'assetto territoriale metropolitano, in particolare nelle aree del pendolarismo.*
- 3 Un'analisi dell'equilibrio tra domanda di trasporti capacità della rete di trasporti con i relativi terminali e snodi, nel periodo contemplato dal piano.*
- 4 Una valutazione delle politiche adatte per rispondere alle carenze in materia di trasporti e di circolazione, mediante la gestione della domanda di circolazione o attraverso un'offerta aggiuntiva di trasporti.*
- 5 Un'analisi dell'interazione esistente tra lo sviluppo (benchmark 14, 15 e 16) e le alternative in materia di trasporti.*

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 20				
Trasporti — ossia come la vostra organizzazione valuta le future esigenze di trasporto dell'area pianificata nonché i futuri collegamenti di trasporto e l'uso del suolo associati al Piano?				
A	La vostra organizzazione ha accesso a, e sfrutta la modellistica interattiva per analizzare le scelte politiche, comprese le retroazioni tra l'uso del suolo e i trasporti ?			X
B	La vostra organizzazione accede a, ed utilizza modelli elettronici che modellizzano gli impatti del trasporto dello sviluppo pianificato in base ad un anno convenzionato di progettazione?			
C	La vostra organizzazione limita la propria analisi a semplici estrapolazioni di tendenze di modelli esistenti di percorrenza e viaggio ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

20. Trasporti

Il policentrismo del sistema insediativo metropolitano e dei Poli funzionali ed industriali sovracomunali necessita naturalmente anche di una prospettiva di assetto del sistema infrastrutturale coerente e conseguente. Da questo punto di vista il PTCP opera due scelte strategiche: il Passante autostradale nord, ossia un nuovo tratto autostradale (con sviluppo lineare di circa 40 km) esterno e sostitutivo del tratto esistente, che sarà destinato al traffico locale, una Grande rete intermodale metropolitana di trasporti collettivi, concepita come un sistema integrato costituito dai vari progetti di trasporto pubblico proposti ed in gran parte già finanziati per potenziare la mobilità pubblica nell'area bolognese. Si tratta quindi di studiare le modalità tecniche e progettuali per favorire l'interazione ed integrazione fra i vari sistemi in corso di realizzazione, ossia principalmente fra il Servizio ferroviario metropolitano (8 linee ferroviarie, 82 stazioni o fermate, raggio di 25-30 km da Bologna Centrale), la Tranvia Borgo Panigale – San Lazzaro, lungo l'asse storico della via Emilia, e la nuova Metropolitana leggera bolognese, che dovrebbe collegare nella sua prima fase la Stazione ferroviaria centrale, con la Fiera e successivamente l'Aeroporto. Un sistema della mobilità imperniato quindi su un'unica grande rete intermodale di treni, di autobus, di tranvie e metropolitane, di parcheggi scambiatori e piste ciclabili per rendere appetibile il trasporto collettivo in termini di velocità, regolarità del servizio, confort, con riduzioni degli inquinanti e della congestione e aumento della sicurezza.

La formulazione delle politiche dei trasporti a livello metropolitano operata dal PTCP, ai fini della riduzione delle criticità in materia di trasporti e di circolazione, è naturalmente discesa da una valutazione modellistica dei movimenti e della circolazione di persone e merci attuale, da un'analisi della domanda di trasporto rispetto alle politiche regionali e nazionali e rispetto alle prospettive di sviluppo socio-economico delineate dal Piano, da una valutazione delle politiche settoriali disponibili, come per esempio la gestione della domanda di circolazione o l'offerta aggiuntiva di modalità di trasporto.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

BENCHMARK 21

Qualità ambientale sostenibile

BENCHMARK 21A

Al fine di valutare l'impatto ambientale degli scenari di sviluppo e delle politiche settoriali sulla capacità d'assorbimento dell'ambiente naturale, l'ente metropolitano dovrebbe utilizzare modelli interattivi dell'ecosistema metropolitano.

BENCHMARK 21B

Le analisi per la formulazione di politiche ambientali a livello metropolitano, attraverso un modello interattivo dell'ecosistema metropolitano, dovrebbero prevedere di norma:

- 1 *Una valutazione della valenza, della sensibilità e della situazione delle risorse del patrimonio naturale ed urbano.*
- 2 *Una valutazione del bisogno di un ricupero ed un miglioramento ambientale (tratta dalla valutazione della capacità urbana descritta nel benchmark 12).*

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
CAPACITÀ DI PRENDERE DECISIONI FONDATE A LIVELLO METROPOLITANO				
BENCHMARK 21				
Temi ambientali — ossia come la vostra organizzazione valuta i potenziali impatti ambientali del piano strategico?				
A	La vostra organizzazione vuole stabilire la "capacità di carico" ambientale dell'area-oggetto, per lo sviluppo, e poi modella quantitativamente e qualitativamente i potenziali impatti combinati degli sviluppi esposti nel piano ?			X
B	La vostra organizzazione si limita nella valutazione a stime convenzionali d'impatto per singoli grandi progetti ?			
C	La vostra organizzazione limita la valutazione all'impatto dei mutamenti attesi in condizioni ambientali ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

21. Qualità ambientale sostenibile

Gli obiettivi di qualità ambientale affrontati dal PTCP riguardano in particolare i temi di crisi del ciclo dell'acqua, quelli della qualità dell'aria e dell'inquinamento atmosferico, il tema dei consumi energetici e dell'emissione di gas serra, il tema della produzione e dello smaltimento dei rifiuti, il tema del progressivo degrado del paesaggio.

Come anticipato al punto 15 la valutazione dell'impatto ambientale degli scenari di sviluppo e delle politiche settoriali dei Piani provinciali sulla capacità d'assorbimento dell'ambiente naturale, è espressamente prevista dalla nuova legislazione urbanistica regionale. Si tratta però di mettere a punto modalità efficaci e credibili per l'elaborazione di queste valutazioni, attualmente si può dire di essere ancora in una fase sperimentale in cui si è ricorso a scenari settoriali separati cercando

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

di riversare i risultati di un scenario sull'altro per analizzarne gli impatti ed in particolare quelli sul sistema ambientale.

PROCEDIMENTO E PARTECIPAZIONE

BENCHMARK 22

Diritti legali di partecipazione

Vi dovrebbe essere un diritto legale per la partecipazione di terzi alla programmazione metropolitana strategica, al fine di garantire un approccio aperto.

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
PROCEDIMENTO E PARTECIPAZIONE				
BENCHMARK 22				
Diritti legali di partecipazione — ossia i soggetti interessati hanno il diritto legale di partecipare al vostro processo di pianificazione strategica ?				
A	I soggetti interessati hanno diritti legali formali "terzi" di partecipazione al vostro iter elaborativo del piano con il diritto legale di adire le vie legali per fare attuare la loro partecipazione ?			X
B	Il vostro sistema d'elaborazione del piano ha un quadro legale con cui taluni enti, agenzie o Autorità sono nominati consulenti legali nell'iter d'elaborazione del piano ?			
C	Il vostro sistema d'elaborazione del piano poggia solo sul requisito legale di notificare a potenziali soggetti interessati e al pubblico che state ultimando o avete ultimato la preparazione di un piano strategico?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

22. Diritti legali di partecipazione

La nuova legge regionale urbanistica sviluppa in maniera decisa i temi della concertazione e della copianificazione per la formazione degli strumenti di pianificazione a tutti i livelli istituzionali, abbandonando di fatto la logica gerarchica e piramidale dei piani a cascata (dal livello regionale al livello provinciale fino al livello comunale). In particolare nell'articolato normativo regionale è espressamente previsto che prima dell'adozione dello strumento urbanistico debba essere convocata un'apposita Conferenza di pianificazione, per la ricerca della condivisione sia degli obiettivi strategici che del quadro conoscitivo alla base delle scelte operate dai vari Piani. La Conferenza di pianificazione del PTCP si è svolta a partire dal luglio 2002 fino dicembre dello stesso anno, prevedendo una serie di sedute sia tematiche che generali, utili sia all'illustrazione e discussione dei contenuti del Piano che alla formazione dei pareri valutativi dei vari soggetti partecipanti.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

BENCHMARK 23

Un approccio attivo ed aperto

L'ente metropolitano dovrebbe adottare un approccio attivo ed aperto alla partecipazione pubblica per modellare il piano, al fine di garantire che tutti i temi strategici siano individuati e trattati.

PROCEDIMENTO E PARTECIPAZIONE	EFFICACIA		
	Minimo	Crescente	Massima
<p>BENCHMARK 23 Un approccio inclusivo proattivo — ossia quanto è proattivo l'approccio della vostra organizzazione a coinvolgere i soggetti interessati nel vostro iter di pianificazione strategica?</p> <p>A Il vostro iter comporta lo sviluppo proattivo della partecipazione di tutti i soggetti interessati, compreso il pubblico, con pari opportunità per tutti di partecipare alla redazione del piano e di influenzare la sua forma e direzione ?</p> <p>B Il vostro piano di partecipazione si limita a coinvolgere solo quei soggetti ritenuti "significativi" per il loro potenziale contributo al processo, ossia agenzie governative, aziende per le infrastrutture, ecc. o quelli imposti dalla legge?</p> <p>C Il vostro iter di partecipazione si limita alla consultazione formale dopo pubblicazione del piano e/o della sua bozza, e non comporta la partecipazione attiva dalle parti interessate alle fasi di elaborazione del piano ?</p>			X

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

23. Un approccio attivo e aperto

Come detto la nuova legge regionale urbanistica pone particolare attenzione ai temi della concertazione e della copianificazione per la formazione degli strumenti di pianificazione, rivolgendosi tramite lo strumento della Conferenza di pianificazione non solo agli enti ed istituzioni pubbliche ma anche alle associazioni rappresentative della società civile e del mondo economico.

La condivisione degli obiettivi strategici con tutti questi soggetti, ed in particolare il coinvolgimento degli investitori privati, comporta senza dubbio la messa in atto di complesse procedure organizzative e un allungamento dei tempi di realizzazione del Piano ma costituisce una risorsa preziosissima e indispensabile in una prospettiva di ricerca di successo e attuazione delle scelte del Piano.

BENCHMARK 24

Partecipazione del soggetto

L'ente metropolitano dovrebbe siglare accordi speciali, per garantire che i principali soggetti siano coinvolti nella creazione del piano strategico e nei procedimenti attuativi, al fine di assicurarsi il loro impegno nei confronti del piano strategico.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

PROCEDIMENTO E PARTECIPAZIONE	EFFICACIA		
	Minimo	Crescente	Massima
<p>BENCHMARK 24 Partecipazione dei soggetti interessati — ossia qual è la forma attuale e la natura della partecipazione dei soggetti interessati al vostro iter di pianificazione strategica ? La partecipazione dei soggetti interessati andrebbe presa sia nell'elaborazione sia nell'attuazione del piano.</p> <p>A Cercate attivamente la partecipazione dei soggetti interessati e del pubblico nell'elaborazione del piano, e questo avviene con una partnership formale per garantire l'equità dell'iter ?</p> <p>B Stabilite gruppi di lavoro partecipativi con le parti interessate, soggetti interessati e il pubblico come strumento per la loro partecipazione attiva ?</p> <p>C Limitate la partecipazione ad un approccio reattivo ad hoc "quando ne abbiamo bisogno" derivante dalle risposte-incentivi dei soggetti interessati/dell'opinione pubblica in senso lato ?</p>			X

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

24. Partecipazione del soggetto

La partecipazione delle rappresentanze istituzionali e sociali all'elaborazione delle scelte del PTCP e la cooperazione per la loro attuazione sono fra gli elementi più significativi del sistema di governance promosso dal PTCP. L'esito del processo partecipativo è stato un accordo profondo e di merito con tutti i Comuni della Provincia, con le principali associazioni imprenditoriali e sociali, con tutti gli altri Enti a cui sono attribuite competenze territoriali. Le uniche divergenze si sono verificate con il Comune di Bologna, a partire da una presunta volontà della Provincia di limitare le potenzialità di sviluppo del il capoluogo a favore del territorio più esterno.

BENCHMARK 25
Trasparenza

L'ente metropolitano dovrebbe adottare un approccio aperto e trasparente al coinvolgimento della popolazione e dei soggetti principali nella creazione del piano, nel suo monitoraggio e riesame, al fine di migliorare la comprensione del piano strategico, e rafforzare il sostegno in suo favore.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
PROCEDIMENTO E PARTECIPAZIONE				
BENCHMARK 25				
Trasparenza - ossia quanto trasparente ed aperto è l'approccio della vostra organizzazione alla sua pianificazione strategica?				
A	Le vostre decisioni di pianificazione sono adottate pubblicamente, il pubblico può accedere apertamente all'iter decisionale (rispetto ad iter "a porte chiuse") con decisioni documentate ed esposte all'esame pubblico ?			X
B	Le vostre decisioni di pianificazione si limitano a spiegazioni condivise con i principali soggetti interessati, che sono strumentali al successo dei vostri Piani ?			
C	Le vostre decisioni di pianificazione sono efficacemente riassunte nel piano attuale, con poche opportunità sostanziali per i soggetti interessati ed il pubblico di esaminare l'iter decisionale?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

25. Trasparenza

Successivamente all'adozione del Piano si è svolta una ulteriore fase partecipativa consistente nella formulazione delle osservazioni da parte di soggetti pubblici e privati, le osservazioni pervenute sono state 234 e hanno riguardato circa 1500 argomenti specifici trattati dal Piano, ciascuna di esse è stata accolta o respinta sulla base di puntuali motivazioni. Sulla base di queste procedure e dei dati numerici descritti si può serenamente affermare che il PTCP della Provincia di Bologna si è contraddistinto per un apprezzabile e efficace processo partecipativo da parte dei vari soggetti rappresentativi della società bolognese.

PROCEDIMENTO E ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E RIESAME

BENCHMARK 26

Attuazione

L'ente metropolitano deve tentare di garantirsi l'impegno dei soggetti principali all'attuazione del piano strategico, mediante accordi di partenariato per quelle politiche, quei programmi e progetti ritenuti essenziali e strategici.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
PROCEDIMENTO E ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E RIESAME				
BENCHMARK 26				
Attuazione — ossia come è organizzata l'attuale erogazione ed attuazione del vostro Piano ?				
A	L'attuazione e l'erogazione del vostro piano strategico sono conseguite con programmi formali fondati su contratti tra partners con importanti agenzie e aziende pubbliche e private ?			X
B	L'attuazione e l'erogazione del vostro piano strategico sono conseguite con accordi negoziati che sono accordi "di principio" piuttosto che programmi contrattuali ?			
C	L'attuazione e l'erogazione del vostro piano strategico poggiano su progetti sostanzialmente ambiziosi, che esigeranno accordi negoziati e una rete per realizzare l'erogazione ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

26. Attuazione

Fra le caratteristiche innovative del PTCP va ricordata, coerentemente con la filosofia della legge regionale, quella di contrastare la tradizionale concezione della pianificazione fondata su “due tempi” rigidamente distinti, afferenti da un lato alla definizione del quadro territoriale complessivo e dall'altro alla ricerca delle condizioni concrete di attuazione delle scelte che quel quadro compongono.

Il PTCP, anche a seguito del complesso processo di partecipazione svoltosi nell'ambito della Conferenza di Pianificazione, si è posto invece da subito il tema della ricerca delle concrete opportunità di attuazione delle scelte, percorrendo da subito la strada del perfezionamento sia dei contenuti strutturali e strategici generali che dei contenuti degli Accordi territoriali fra la Provincia e i principali “attori” delle trasformazioni territoriali: si tratta degli Accordi con l'Università, con la Fiera, con l'Aeroporto, con gli Ospedali, con il Centro logistico agro-alimentare, con l'Interporto, con le Amministrazioni comunali in cui sono localizzati gli ambiti produttivi destinati ad assorbire la futura domanda insediativa per funzioni industriali, artigianali, logistiche, commerciali e terziarie.

BENCHMARK 27
Monitoraggio

Il monitoraggio del piano strategico deve comprendere l'esame dei seguenti fattori:

- 1 *Il mutevole quadro dell'assetto territoriale nazionale (vedi benchmark 1)*
- 2 *Il mutevole e più ampio quadro socioeconomico del piano (vedi benchmark 11 e 12).*
- 3 *Realizzare gli obiettivi della strategia metropolitana adottata (vedi benchmark 15).*
- 4 *Realizzare le politiche, i programmi ed i progetti di settore a sostegno della strategia (vedi benchmark da 16 a 21).*

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
PROCEDIMENTO E ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E RIESAME				
BENCHMARK 27				
Monitoraggio — ossia su quale base è organizzato il monitoraggio del vostro Piano e come ciò è riferito ai soggetti interessati?				
A	Il monitoraggio del vostro piano è pubblicato annualmente come documento pubblico formale, con obiettivi politici espliciti chiaramente enunciati, che danno a tutti i soggetti interessati, pubblico compreso, un'idea chiara sull'efficacia ed il conseguimento della vostra strategia di sviluppo?			
B	Il monitoraggio del vostro piano è organizzato come relazione annuale data al vostro ente pianificatore, sia mediante taluni indicatori-chiave, corredati d'altri indicatori più soft, meno quantificabili, che pertanto danno una valutazione quantitativa e qualitativa d'efficacia ?			
C	Il monitoraggio del vostro piano prende la forma di relazioni generali dati all'ente pianificatore, indicando una valutazione generale dei progressi compiuti a fronte degli obiettivi?	X		

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

27. Monitoraggio

Non è formalmente previsto un monitoraggio temporale dell'efficacia attuativa delle scelte contenute nel PTCP, semmai tale monitoraggio potrà svolgersi nell'ordinario svolgimento delle competenze amministrative attribuite all'ente provinciale, in particolare per quello che riguarda il controllo della coerenza delle scelte della pianificazione di livello comunale con la pianificazione sovraordinati.

BENCHMARK 28
Riesame

Il riesame del piano strategico, in tutto o in parte, va intrapreso periodicamente, preferibilmente ogni 2 anni e almeno ogni 5, al fine di mantenere intatte la sua rilevanza ed efficacia nel trattare i temi strategici essenziali.

INDICATORI DEI PROCEDIMENTI EFFICACI

		EFFICACIA		
		Minimo	Crescente	Massima
PROCEDIMENTO E ATTUAZIONE, MONITORAGGIO E RIESAME				
BENCHMARK 28A				
Riesame — ossia qual è l'atteggiamento della vostra organizzazione per mantenere la durata del vostro piano e come ciò si rispecchia nel processo ?				
A	La vostra organizzazione ha un impegno legale per riesaminare il suo piano strategico ogni cinque anni ?			
B	La vostra organizzazione s'impegna con chiarezza per riesaminare il suo piano strategico regolarmente, senza seguire una frequenza prestabilita di riesami ?		X	
C	La vostra organizzazione riesamina il suo piano strategico come ritenuto necessario, senza seguire impegni legali o formali e frequenze prefissate ?			
BENCHMARK 28B				
Riesame — ossia qual è lo status attuale del vostro piano sulla data di pubblicazione?				
	È meno di due anni fa che la vostra organizzazione ha riesaminato il suo piano strategico?			X
	Il riesame è attualmente in corso ?			
	È più di cinque anni fa che il vostro piano strategico è stato riesaminato ?			

Vi preghiamo di fornire una spiegazione:

28. Riesame

La legislazione regionale non prevede esplicitamente un periodo di riferimento per la revisione dei Piani provinciali; la necessità di revisione generale dei contenuti del PTCP sarà quindi determinata dall'insorgere di importanti mutamenti del quadro socio-economico metropolitano che renderanno evidente il bisogno di aggiornare il quadro di riferimento e gli obiettivi strategici delineati dal PTCP. Razionalmente è difficile pensare che l'orizzonte temporale di validità del Piano possa travalicare un intervallo superiore ai dieci anni. Revisioni e varianti parziali al PTCP, riguardanti aspetti particolari o argomenti tematici (si pensi per esempio al tema dell'assetto della rete della distribuzione commerciale), potranno essere previsti anche con intervalli temporali ridotti (tre o cinque anni).